

❑ **Interrogazione n. 1802**

presentata in data 22 settembre 2014

a iniziativa del Consigliere Bugaro

“Azienda SE.BA. srl di Jesi”

a risposta orale urgente

Premesso che:

nel 1994, a seguito di una cessione di ramo d'azienda di SEDA, viene costituita, dall'allora Casse di risparmio marchigiane tra cui l'attuale Banca Marche, la SE.BA. Servizi Bancari Spa con sede in Jesi (AN), con lo scopo di erogare servizi alle banche stesse creando così sinergie e conseguenti risparmi. La SE.BA. applica il contratto collettivo nazionale del credito;

nel corso degli anni si succedono diversi amministratori/direttori per gestire la conduzione della Società tutti espressione delle banche socie e in primis di Banca Marche. Già nel 1996, inizia per SE.BA. un periodo di declino dovuto al calo fisiologico del cartaceo e alla assenza di piani industriali. Nel 2001 il Sindacato con le controparti rappresentate dai massimi vertici con delega da parte delle Banche socie di SE.BA. (Banca Marche, C.R. Loreto, C.R. Fabriano, C.R. Fermo, C.R. Ascoli), indicano una soluzione di riallocazione del personale SE.BA. all'interno delle Banche socie, con la contestuale messa in liquidazione della Società definita non più strategica. Due settimane dopo, tale accordo viene disatteso dalle stesse Banche con la promessa in sede ABI di Roma di un definitivo rilancio di SE.BA.. Nonostante i proclami, negli anni a venire non viene più conferito alcun lavoro e l'Azienda entra in crisi;

nel 2010 con la nomina da parte del CdA di un amministratore delegato ex vice direttore generale di Banca Marche in pensione (Dott. Claudio dell'Aquila) ed ovviamente espressione di Banca Marche viene applicato, per gli Istituti di credito Soci, un piano di sconti da realizzarsi in 3 anni dal 2010 al 2012 per un totale del 54% sulla maggior parte dei servizi e del 8 e 10% sui restanti; è evidente che l'azienda consegue perdite dovute al fatto che ormai da almeno 15 anni gli amministratori non hanno operato per dare continuità all'azienda e gli sconti applicati hanno determinato ulteriori perdite. In questa situazione le Banche Socie, nel maggio del 2011, trovano facilmente un acquirente che compra l'azienda a un prezzo di favore, il Gruppo KGS di Pesaro;

nello stesso periodo viene sottoscritto un accordo tra le OO.SS. dei lavoratori, il gruppo KGS (acquirente) e la SE.BA. Spa che prevede sostanzialmente l'assunzione per 9 dei 35 dipendenti (5 a Banca Marche, 3 a Veneto Banca, 1 a Carifermo); inoltre il Gruppo KGS, in caso di crisi della SE.BA. si impegna a valutare l'assunzione dei dipendenti della stessa in un'altra azienda del Gruppo, la S.E.DA spa, che applica anch'essa il contratto del credito. Altra condizione dell'accordo è il mantenimento fino al 2016 dei contratti in essere con le banche ed eventuali nuove attività da conferire;

dopo pochi mesi dall'acquisto delle quote azionarie il Gruppo Kgs, trasforma la società da spa in srl e vende i due immobili di proprietà SE.BA. ad una società immobiliare vicina al loro gruppo (Melograno srl); il corrispettivo corrisposto è rappresentato da partecipazioni azionarie in un'altra società del gruppo KGS (LGF srl);

nel mese di aprile 2014, Banca Marche decide di affidare i servizi bancari svolti da SE.BA. (90% del fatturato totale) alla Caricese di Bologna, a causa del contrasto con i vertici aziendali di SE.BA., causando inevitabilmente la messa in liquidazione della stessa;

Considerato che:

le Banche socie di SE.BA. non hanno mantenuto l'accordo che prevedeva il conferimento di nuove lavorazioni ed il mantenimento di quelle in corso fino al 2016 e il Gruppo KGS durante questi anni (2011-2014) non ha provveduto a far rispettare l'accordo;

la SE.BA., a seguito delle disdette, è stata posta in scioglimento e liquidazione volontaria;

la SE.BA. ha dato disdetta di tutti gli accordi sindacali in precedenza sottoscritti con le OO.SS. ed ha aperto la procedura di licenziamento collettivo di tutto il personale con ultimo giorno lavorativo 30 settembre 2014;

il Gruppo KGS ha inviato alle OO.SS. una lettera in cui comunicava l'impossibilità di assorbire i lavoratori né in S.E.DA. né in altre società del Gruppo in quanto tutte in difficoltà economiche e finanziarie;

il contratto nazionale del credito non prevede ammortizzatori sociali se non quelli il cui costo è quasi totalmente a carico della Società SE.BA. (attualmente in liquidazione!) e senza più incassi;

le conseguenze degli accordi scellerati tra le Banche ex socie ed il Gruppo KGS si stanno ripercuotendo sui 26 lavoratori di SE.BA. (di età compresa tra i 44 e i 60 anni) che si troveranno dal 1° ottobre p.v. senza stipendio, senza la garanzia di ammortizzatori sociali e senza futuro; inoltre per l'erogazione del proprio tfr dovranno probabilmente ricorrere in giudizio;

Tutto ciò premesso;

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale:

- per conoscere quali misure possa adottare per trovare una soluzione al problema dei 26 lavoratori, non ultima quella di un intervento per il collocamento all'interno delle ex banche socie, come avvenuto all'atto della vendita della Società per 9 lavoratori (5 in Banca Marche, 3 in Veneto Banca e 1 in C.R. Fermo).
- per conoscere come la Regione Marche (che ha affidato a Banca Marche la gestione della tesoreria unica) possa intervenire a favore dei lavoratori della SE.BA., alla luce di quanto accaduto, prefigurando oggi una situazione venutasi a creare a causa delle incaute scelte di un gruppo bancario fortemente radicato nella nostra regione: lo attesta la vendita decisa nel 2011 senza una precisa strategia di politica industriale da parte della proprietà bancaria e fortemente voluta in primis da Banca Marche, risultata negativa a tutti gli effetti sia di natura economica, sia soprattutto per la gravissima situazione occupazionale concernente i 29 dipendenti rimasti della società SE.BA..